

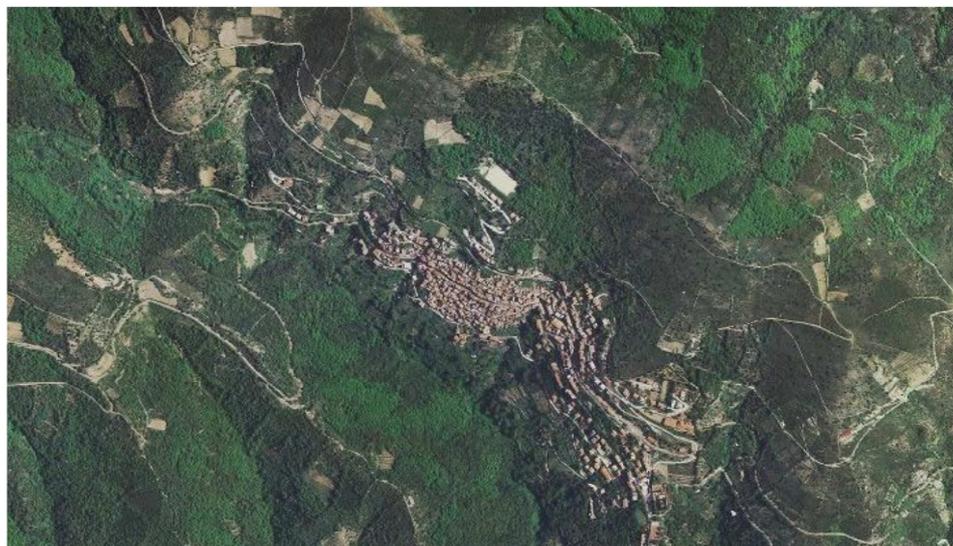


PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

COMUNE DI SEUI

PROVINCIA DELL'OGLIASTRA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

"Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare lo stato di emergenza [...] in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione"

O.P.C.M. 22 Ottobre 2007 n° 3624

PROCEDURA OPERATIVA DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

IL TECNICO INCARICATO

Ing. Gavino Brau



mb engineering
degli ingegneri roberto masia e gavino brau s.n.c.
SOCIETA' DI PROFESSIONISTI

SETTEMBRE 2013

ELABORATO

C₂



SOMMARIO

<u>C.2 1.</u>	<u>LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO ED EVENTI METEORICI ECCEZIONALI</u>	<u>2</u>
<u>C.2 2.</u>	<u>LE FUNZIONI DEL PRESIDIO TERRITORIALE</u>	<u>6</u>
	PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO	6
	PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO	6
<u>C.2 3.</u>	<u>PROCEDURE OPERATIVE</u>	<u>8</u>
	ATTIVAZIONE PROCEDURE	8
<u>C.2 4.</u>	<u>SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE</u>	<u>23</u>
	PRESIDI TERRITORIALI	23
	PRESIDIO IDRAULICO	23
	LIVELLI DI ALLERTAMENTO	23
	CRITICITÀ MODERATA (CODICE 1)	23
	CRITICITÀ ELEVATA (CODICE 2)	24
	EMERGENZA (CODICE 3)	25
	SEGNALAZIONI	25



C.2_1. LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO ED EVENTI METEORICI ECCEZIONALI

Con la frase “Rischio idraulico e Idrogeologico” sono sintetizzati i rischi legati a una serie di eventi calamitosi che sono tutti conseguenze più o meno dirette di precipitazioni, siano esse a carattere piovoso o nevoso.

In conseguenza di questo fatto, grazie alle previsioni meteorologiche ed al monitoraggio dell'evoluzioni delle precipitazioni è possibile fare delle considerazioni sulle soglie che rendono possibili dissesti idrogeologici ed alluvioni, rendendo di fatto tali eventi preannunciabili oltre che prevedibili.

La Regione Sardegna ha emanato, mediante la direttiva Assessoriale della Difesa dell'Ambiente del 27 marzo 2006, la “prima attuazione nella Regione Autonoma della Sardegna della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”, con la quale organizza il sistema di previsione ed allertamento. In particolare vengono fissati de i livelli di criticità idrogeologica ed idraulica a cui devono corrispondere i livelli di allertamento previsti per gli scenari di rischio pianificati.

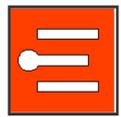
Nella tabella seguente è riassunta l'articolazione della strategia operativa del Piano di Emergenza in risposta all'emergenza.

LIVELLI DI ALLERTA	FASI DELL'EMERGENZA
<p>Situazione di CRITICITÀ ORDINARIA</p> <p>Può essere affrontata con mezzi e procedure ordinarie, fatta salva l'attenzione da porre in relazione all' evolversi dell' evento.</p> <p>Si ha in caso di emissione del bollettino di criticità ordinaria e/o dell'avviso di Avverse Condizioni da parte del Servizio Protezione Civile Regionale.</p> <p>Possibili fasi temporalesche intense</p>	<p>PREALLERTA</p>



<p>Il livello di CRITICITÀ MODERATA è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.</p> <p>Per durate brevi (<u>fino a 6 ore</u>) gli effetti sono limitati a PROBABILI SMOTTAMENTI in zone ad elevata pericolosità idrogeologica (PAI), ad aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani ed alla SOLLECITAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE.</p> <p>Per durate più lunghe (<u>da 6 a 24 ore</u>) si ha una SATURAZIONE DEL SUOLO con aumento della pericolosità di frana, un AGGRAVAMENTO DELLE CONDIZIONI DEI RETICOLI PRINCIPALI dei bacini di medie e grandi dimensioni ed una diminuzione dei volumi di laminazione delle piene dei serbatoi artificiali, con conseguente NECESSITÀ DI SCARICO DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI SERBATOI.</p>	<p style="text-align: center;">ATTENZIONE</p> <p style="text-align: center;">-</p> <p style="text-align: center;">CODICE 1</p>
<p>Il livello di CRITICITÀ ELEVATA è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.</p> <p>Per brevi durate (<u>fino a 6 ore</u>) si determina un probabile aggravamento delle situazioni indicate nel caso di criticità moderata con forte sollecitazione del reticolo idrografico minore ed ESONDAZIONI IN ZONE AD ELEVATA PERICOLOSITÀ IDRAULICA. Probabili onde di piena nei bacini di piccole e medie dimensioni (>100 kmq).</p> <p>Per durate più lunghe (<u>da 6 a 24 ore</u>) si può attendere la FORMAZIONE DI PIENA NEI RETICOLI IDROGRAFICI PRINCIPALI DEI BACINI DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI (>500 kmq) e il repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali anche a seguito dello scarico dei volumi d' acqua da parte dei gestori dei serbatoi artificiali.</p>	<p style="text-align: center;">PREALLARME</p> <p style="text-align: center;">-</p> <p style="text-align: center;">CODICE 2</p>
<p>Stato di EMERGENZA dato dalla presenza di un evento in atto con CRITICITÀ ELEVATA</p> <p>L'entità dei danni in atto è tale che prevale l'attività di aiuto e soccorso alla popolazione.</p>	<p style="text-align: center;">ALLARME</p> <p style="text-align: center;">-</p> <p style="text-align: center;">CODICE 3</p>

In tutti i casi, anche in assenza di avvisi da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ove la situazione dovesse evolvere verso criticità superiore, sono attuate le procedure corrispondenti a quel livello di criticità su iniziativa del Servizio Regionale di Protezione Civile.



Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmesse dalla Prefettura-UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto, connesso anche ad un'altra tipologia di rischio, si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

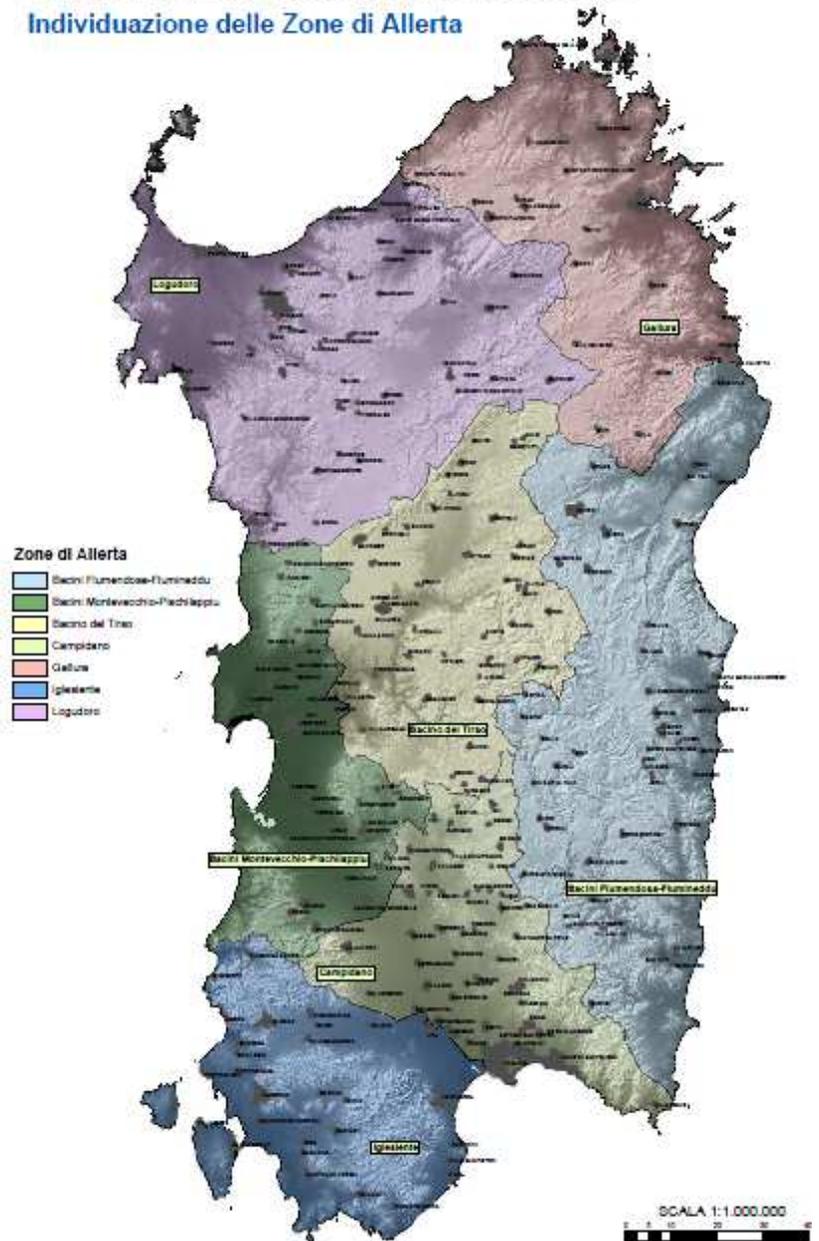
In attesa della strutturazione del Centro Funzionale Regionale, resta quindi in capo al Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile il compito di emanare gli “Avvisi di Criticità Idrogeologica ed Idraulica” in considerazione delle previsioni meteorologiche elaborate dai Centri di Competenza Nazionali.

Tali avvisi sono stilati per aree omogenee che nella Regione Sardegna sono le “zone di allerta, aree che corrispondono a quelle individuate dal progetto nazionale dei Centri Funzionali e in larga massima coincidenti nei 7 sub bacini idrografici in cui è stata suddivisa la Sardegna ai sensi della L. 183/89.

Il Comune di Seui appartiene alla Zona di Allerta “Bacini Flumendosa-Flumineddu” – Codice Sard-E & Sard-D.

Allegato A alla Direttiva Assessoriale in data 27 marzo 2006

Individuazione delle Zone di Allerta





CODISTAT	COMUNE	PROVINCIA	PROVINCIA L.R. 10/03	ZONA D'ALLERTA	CODICE ZONA
091062	ORGOSOLO	NU	Nuoro	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091063	OROSEI	NU	Nuoro	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091065	ORROLI	NU	Cagliari	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091067	ORUNE	NU	Nuoro	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091069	OSINI	NU	Ogliastra	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091072	PERDASDEFOGU	NU	Ogliastra	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
092058	S.NICOLÒ GERREI	CA	Cagliari	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
092064	S.VITO	CA	Cagliari	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091074	SADALI	NU	Cagliari	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091081	SEUI	NU	Ogliastra	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091082	SEULO	NU	Cagliari	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
092079	SILIUS	CA	Cagliari	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091085	SINISCOLA	NU	Nuoro	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
092081	SIURGUS DONIGALA	CA	Cagliari	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091088	TALANA	NU	Ogliastra	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091089	TERTENIA	NU	Ogliastra	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091095	TORTOLI'	NU	Ogliastra	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091097	TRIEI	NU	Ogliastra	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091098	ULASSAI	NU	Ogliastra	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091099	URZULEI	NU	Ogliastra	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091100	USSASSAI	NU	Ogliastra	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D
091101	VILLAGRANDE STRISAILI	NU	Ogliastra	Bacini Flumendosa-Flumineddu	Sard-D



C.2_2. LE FUNZIONI DEL PRESIDIO TERRITORIALE

L'eventualità che lo scenario di rischio possa manifestarsi in maniera differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento va tenuta in debito conto monitorando e sorvegliando il territorio con l'ausilio del Presidio Territoriale, con particolare riguardo ai punti critici.

Qualora la previsione alluvionale fosse difficoltosa il Presidio Territoriale dovrebbe essere attivato fin dalla fase di Preallerta.

Le attività dei presidi territoriali sono definiti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004.

Qualora lo scenario evolva verso una elevata criticità e/o sia stata dichiarata aperta una fase di allarme del piano di emergenza, il soggetto gestore del Presidio Territoriale dovrà intensificare e rafforzare le attività di controllo ed attivare il Pronto Intervento idraulico per i primi interventi urgenti.

Presidio Territoriale Idraulico

- Rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua agli idrometri regolatori, se non altrimenti e funzionalmente organizzato da parte del Centro Funzionale decentrato, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- Osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- Pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della legge n. 225/1992, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

Il Presidio territoriale viene attivato dal "gestore" del Presidio stesso, nel caso di:

- criticità rapidamente crescente verso livelli moderati
- e/o di attivazione della fase almeno di preallarme del piano di emergenza.

Presidio Territoriale Idrogeologico

- Osservazione speditiva di:
 - Sintomi quali fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica connessi a piccoli movimenti franosi diffusi e/o ai maggiori corpi di frane attive e quiescenti;
 - Evidenze connesse a movimenti franosi già diffusamente innescati e/o in atto, di elementi indicatori che evidenzino la magnitudo del fenomeno;
- Lettura periodica della strumentazione della rete di monitoraggio, ove presente.

Il Presidio Territoriale Idrogeologico, come nel caso idraulico, viene attivato (con particolare attenzione alle aree a rischio elevato) in caso in di:

- criticità rapidamente crescente verso livelli moderati
- e/o di attivazione della fase almeno di preallarme del piano di emergenza.

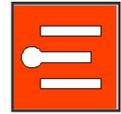


Nel caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati e/o sia stata dichiarata aperta una fase di allarme, le attività di presidio territoriale idrogeologico dovranno essere:

- intensificate, specializzate ed estese anche nelle aree esposte a rischio elevato;
- mantenute in essere, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico stesso.

Nel caso in cui sia attesa una criticità ordinaria conseguente ad eventi temporaleschi intensi e localizzati di difficile prevedibilità il presidio territoriale dovrà essere attivato già nella fase di Preallerta o procedere comunque ad una attività di vigilanza delle aree esposte a maggior rischio.

ING. GAVINO BRAU



C.2_3. PROCEDURE OPERATIVE

ATTIVAZIONE PROCEDURE

Il Sindaco ricevuta la segnalazione di un evento calamitoso, sentito il Prefetto e acquisiti, a propria discrezione, i pareri di altri Enti ed Organismi, decide sulla base delle informazioni ricevute l'attivazione o meno delle procedure di intervento.

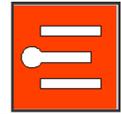
Tabella 1

Fase operativa	Procedura	Tempistiche
	SINDACO	
PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none"> - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione - attiva il responsabile della Funzione Tecnica Di Valutazione e Pianificazione 	ENTRO 1 ORA
	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la reperibilità dei referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione - Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto. 	ENTRO 1 ORA



Tabella 2

Fase operativa	Procedura			Tempistiche
	SINDACO			
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura-UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - attiva il responsabile della Funzione Tecnica Di Valutazione e Pianificazione (Presidio Operativo comunale) 			ENTRO 15 MINUTI
	Obiettivo generale		RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale 	ENTRO 45 MINUTI
		Attivazione Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - attiva e, se del caso, dispone e coordina l'invio delle squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e monitoraggio a vista dei punti critici di natura idraulica e/o idrogeologica 	ENTRO 1 ORA
	Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - allerta i referenti per lo svolgimento delle attività di Supporto previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo - stabilisce e mantiene i contatti con Regione, la Prefettura -UTG, Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale - Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto. 	ENTRO 1 ORA	



	Obiettivo generale		RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	
ATTENZIONE	Presidio Territoriale	Monit. e sorveglianza del territorio.	<ul style="list-style-type: none">- Coordina le attività di controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.- Comunica direttamente con il Presidio Operativo.	ENTRO 1 ORA



Tabella 3

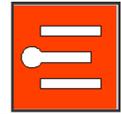
Fase operativa	Procedura			Tempistiche
	Obiettivo generale	SINDACO		
PREALLARME	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione - riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; - attiva il responsabile della Funzione Tecnica Di Valutazione e Pianificazione (Presidio Operativo comunale) - 	ENTRO 10 MINUTI
	Obiettivo Generale		<p><u>FUNZIONE AREA TECNICA</u></p> <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</p>	
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - attiva e dirige il <u>Centro operativo Comunale</u> con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie - si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. - informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC e conferma la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto attivate - mantiene i contatti con eventuali COC limitrofi 	ENTRO 15 MINUTI



		FUNZIONE AREA TECNICA		
		RESPONSABILE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE		
PREALLARME	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza - rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sull'evolversi dell'evento, sullo stato delle aree interessate e da una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga 	ENTRO 15 MINUTI
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> - raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio - mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale - provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale. 	ENTRO 20 MINUTI



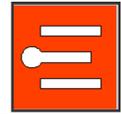
	Obiettivo Generale		<u>FUNZIONE AREA ASSISTENZA</u> RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
Preallarme	Assistenza Sanitaria	Censimento strutture	<ul style="list-style-type: none"> - contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti - provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento. 	ENTRO 20 MINUTI
		Verifica presidi	<ul style="list-style-type: none"> - allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi - allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione. 	ENTRO 20 MINUTI
	Obiettivo Generale		<u>FUNZIONE AREA ASSISTENZA</u> RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
Preallarme	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<ul style="list-style-type: none"> - aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili - si assicura della reale disponibilità di alloggio e sosta presso i centri e le aree di attesa e accoglienza individuate nel piano - effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità. 	ENTRO 25 MINUTI
	Assistenza alla popolazione	Informazione alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la funzionalità dei sistemi di allarme per gli avvisi alla popolazione - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate. 	ENTRO 20 MINUTI



PREALLAR ME	Obiettivo Generale		<u>FUNZIONE AREA ASSISTENZA</u> RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO	
	Assistenza alla popolazione	Misure di salvaguardia	<ul style="list-style-type: none"> - raccorda le attività con volontari e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso gli eventuali cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza. 	ENTRO 30 MINUTI
	Obiettivo Generale		<u>FUNZIONE AREA SERVIZI</u> RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI	
	Assistenza alla popolazione	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento - predispone ed invia i mezzi comunali necessari per le operazioni di evacuazione. 	ENTRO 30 MINUTI
	Efficienza delle aree di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce i collegamenti con la Prefettura -UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione. 	ENTRO 40 MINUTI	



	Obiettivo Generale		<u>FUNZIONE AREA SERVIZI</u> RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI	
	Preallarme	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<ul style="list-style-type: none"> - individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso - invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali - verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
Contatti con le strutture a rischio			<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese. 	ENTRO 30 MINUTI
Obiettivo Generale			<u>FUNZIONE AREA COMUNICAZIONI E VIABILITA'</u> RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ	
Impiego delle Strutture operative		Allertamento	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la disponibilità delle strutture operative individuate nel PIANO - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale. 	ENTRO 15 MINUTI
	Predisposizione di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza - predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione. 	ENTRO 30 MINUTI	



	Obiettivo generale		<u>FUNZIONE AREA COMUNICAZIONI E VIABILITA'</u> RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI	
Preallarme	Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none">- attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori- predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate sul territorio- verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.	ENTRO 30 MINUTI

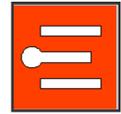


Tabella 4

Fase operativa	Procedura		Tempistiche
	Obiettivo generale	SINDACO	
ALLARME	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale - mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme - riceve gli alertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; - attiva il responsabile della Funzione Tecnica Di Valutazione e Pianificazione (Presidio Operativo comunale)	IMMEDIATA
	Obiettivo generale	FUNZIONE AREA TECNICA RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo - attiva eventuali altre funzioni di supporto ritenute necessarie - Assume il ruolo di Responsabile del COC - si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. - informa il Sindaco dell'avvenuta implementazione del COC e conferma la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto attivate	IMMEDIATA



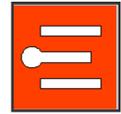
	Obiettivo generale		FUNZIONE AREA TECNICA	
			RESPONSABILE DEL COC	
ALLARME	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile delle squadre di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre - organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza - rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sull'evolversi dell'evento, sullo stato delle aree interessate e da una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga 	ENTRO 5 MINUTI
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	- mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.	IMMEDIATA
		Valutazione scenari di rischio	- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	ENTRO 1 ORA
	Obiettivo generali		FUNZIONE AREA ASSISTENZA	
		RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		
	Assistenza Sanitaria		<ul style="list-style-type: none"> - raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali - verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF) - assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati - coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza - provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico. 	ENTRO 10 MINUTI



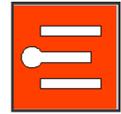
		FUNZIONE AREA ASSISTENZA		
Obiettivo generale		RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
ALLARME	Assistenza alla popolazione	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none"> - provvede ad attivare il sistema di allarme (previa autorizzazione del sindaco) - coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio 	IMMEDIATA
		Assistenza	<ul style="list-style-type: none"> - provvede al censimento della popolazione evacuata - garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa - garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza - provvede al ricongiungimento delle famiglie 	ENTRO 10 MINUTI
		Informazione e Salvaguardia	<ul style="list-style-type: none"> - fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile - garantisce la diffusione delle norme di comportamento opportune 	ENTRO 15 MINUTI



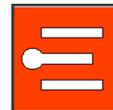
ALLARME	Obiettivo Generale		<u>FUNZIONE AREA SERVIZI</u> RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI	
	Impiego risorse		- mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento	IMMEDIATA
			- invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza - coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura -UTG e dalla Provincia.	ENTRO 15 MINUTI
	Obiettivo Generale		<u>FUNZIONE AREA ASSISTENZA</u> RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO	
	Impiego volontari		- dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative - invia il volontariato nelle aree di accoglienza - invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;	IMMEDIATA
	Obiettivo Generale		<u>FUNZIONE AREA COMUNICAZIONE E VIABILITÀ</u> RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ	
Impiego delle strutture operative		- posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione - accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	IMMEDIATA	



	Obiettivo Generale		FUNZIONE AREA SERVIZI RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI	
	ALLARME	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<ul style="list-style-type: none"> - individua gli elementi infrastrutturali coinvolti nell'evento in corso - invia sul territorio, se necessario, i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali
Contatti con le strutture a rischio			<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; - Invia, se necessario, le squadre di pronto intervento per il ripristino e/o la messa in sicurezza delle reti e dei manufatti dei servizi essenziali interrotti o danneggiati. 	ENTRO 30 MINUTI
Obiettivo generale			FUNZIONE AREA COMUNICAZIONE E VIABILITÀ RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI	
Comunicazioni		Comunicazione in emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate sul territorio - verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato - fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione - garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme 	IMMEDIATA
	Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori - Coordina l'attività degli operatori adibiti alle radio telecomunicazioni in area appartata del COC per evitare disturbo alle altre funzioni 	ENTRO 15 MINUTI	



	Obiettivo generale		FUNZIONE AREACOMUNICAZIONE E VIABILITÀ RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI	
ALLARME	Censimento danni		<ul style="list-style-type: none"> - Gestisce l'ufficio per la distribuzione e la raccolta dei moduli regionali di richiesta danni - Raccoglie le perizie giurate di agibilità o meno degli edifici pubblici, privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento danni - Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi - Raccoglie le denunce di danni subite da cose (automobile, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative 	ENTRO 1 ORA



C.2_4. SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Si riporta di seguito un estratto della Direttiva dell'Assessorato della difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna 27 Marzo 2006 in cui sono individuate le autorità competenti e i soggetti responsabili dell'allertamento e sono disciplinati i rapporti funzionali tra le strutture operative regionali.

Presidi Territoriali

I Presidi Territoriali sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione al livello di criticità prevista o in atto, provvedono a porre in essere le azioni atte a fronteggiare la situazione di rischio negli ambiti territoriali di loro competenza.

Sono Presidi Territoriali di Protezione Civile della Regione Autonoma della Sardegna: il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, l'Ente Foreste, i Servizi del Genio Civile.

Sono altresì considerati Presidi Territoriali le strutture dipendenti dalle Province e dai Comuni, i Consorzi di Bonifica, i Gestori dei serbatoi artificiali, le Associazioni di Volontariato.

Presidio Idraulico

Fatte salve le competenze dei Servizi del Genio Civile previste dall'ordinamento vigente, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale svolge compiti di controllo, monitoraggio e presidio del territorio al fine di prevenire e governare situazioni di criticità in atto o previste.

A tal fine provvede a monitoraggi osservativi in tempo reale nonché ad attivare le iniziative di propria competenza per il contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al manifestarsi di eventi di piena che potrebbero dare origine ad episodi alluvionali.

Per lo svolgimento di tali compiti il CFVA opera in collaborazione con il personale tecnico del Servizio Protezione Civile e dei Presidi Territoriali che assicurano la partecipazione per un intervento coordinato ed efficace nei territori interessati dalla criticità.

Livelli di allertamento

Lo stato di allerta (nel seguito "allerta") è adottato dal Direttore del Servizio Protezione Civile, o da suo sostituto, a seguito del ricevimento dell'avviso di criticità corrispondente da parte del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (1)

L'allerta riporta per intero l'avviso di criticità.

Gli eventuali aggiornamenti dell'avviso che intervengono nel periodo di validità dell'allerta non danno luogo all'adozione di una nuova allerta salvo che non ricorrano i presupposti per una modifica del corrispondente livello.

Criticità moderata (codice 1)

1. Il Servizio Regionale di Protezione Civile dirama l'avviso, unitamente al codice di allerta, alle Direzioni Generali del CFVA e dell'Ente Foreste, le quali attivano rispettivamente i Servizi Territoriali ed i Servizi Provinciali, che a loro volta segnaleranno l'avviso e il codice di allerta alle proprie strutture periferiche, per i compiti di monitoraggio e di sorveglianza del territorio assegnati dal vigente ordinamento e dalle presenti direttive.
2. Il Servizio Protezione Civile, il CFVA e l'Ente Foreste attivano i propri funzionari in reperibilità per provvedere a quanto di competenza.

Il Servizio Regionale di Protezione Civile provvede a:



- a) Diramare alle Province e ai Comuni l' avviso e lo stato di allerta;
- b) Portare a conoscenza gli Uffici Territoriali Governativi (UTG) la segnalazione in atto;
- c) Verificare presso i gestori degli invasi la situazione nei bacini;
- d) Emettere avvisi agli organi di comunicazione televisivi, radiofonici e giornalistici;
- e) Attivare, in collaborazione con la sala del Centro Operativo Regionale (COR) del CFVA. la frequenza radio unica di soccorso;
- f) Allertare le Associazioni di volontariato;
- g) Raccordarsi con il Centro Funzionale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per una possibile richiesta di supporto.

Il CFVA provvede a:

- a) Avviare il monitoraggio osservativo dei livelli idrici dei corsi d' acqua interessati dalla criticità e delle aree di pericolosità di frana;
- b) Offrire supporto alle Autorità locali di protezione civile per episodi circoscritti che non possano essere affrontati con mezzi ordinari;
- c) Segnalare ai funzionari di turno del Servizio Protezione Civile le informazioni assunte al fine di valutare l' evoluzione dello stato di criticità.

L' Ente Foreste provvede a:

- a) Raccordarsi con il Servizio regionale di Protezione Civile per l' eventuale supporto alle Autorità di protezione Civile locali;
- b) Allertare i propri funzionari nell' eventualità dell' evolversi negativo dell' evento;
- c) Fornire al CFVA notizie relative ai territori amministrati dall'Ente supportando le attività di monitoraggio di competenza dello stesso CFVA.

Criticità elevata (codice 2)

L'avviso e il codice di allerta sono diramati, per le zone di allerta interessate dall'Avviso, a cura del Servizio Regionale di Protezione Civile a:

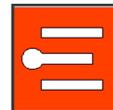
- d) Sala Operativa Regionale del CFVA (che a sua volta diramerà l' avviso alle proprie strutture periferiche);
- e) Direzione Generale dell' Ente Foreste (che a sua volta diramerà l'avviso alle proprie strutture periferiche);
- f) Alle Province e ai Comuni, ai Servizi del Genio Civile ed ai gestori dei serbatoi artificiali interessati.

L'avviso sarà portato a conoscenza anche degli Uffici Territoriali Governativi (UTG), dei Consorzi di Bonifica e comunicato agli organi di informazione;

Al verificarsi del **codice 2)** il Servizio Regionale di Protezione Civile assume il coordinamento delle operazioni, con il concorso del CFVA e dell'Ente Foreste, nella Sala Operativa allocata presso il COR del CFVA, che svolge funzioni di Centro Operativo Regionale Misto (CORM).

I Presidi territoriali locali, non appena ricevuto l' avviso e il relativo codice, predispongono, sulla base delle indicazioni del CORM , un servizio di sorveglianza e di monitoraggio dei punti sensibili del territorio (ponti, strade, infrastrutture), oltre a rafforzare il monitoraggio osservativo dei livelli idrici dei corsi d' acqua e comunicano in tempo reale allo stesso CORM l' evolversi della situazione.

IL Servizio Regionale di Protezione Civile, il CFVA, l'Ente Foreste provvederanno alla formazione ed ai necessari allestimenti delle rispettive colonne mobili per un pronto intervento in caso di evoluzione negativa (emergenza) della criticità in atto.



Il Servizio Regionale Protezione Civile informa gli UTG, le Province ed i Comuni interessati sulla evoluzione dei fenomeni e della criticità in atto, tiene informati gli organi di comunicazione sull'evoluzione della situazione e si raccorda con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per la eventuale azione di supporto.

L'evoluzione negativa del fenomeno comporta il passaggio ad una situazione di emergenza

Emergenza (codice 3)

Il CORM attiva le colonne mobili, già allertate, del Servizio Regionale di Protezione Civile, del CFVA, dell'Ente Foreste per l'intervento nelle aree interessate dagli eventi in atto.

In tal caso, all'unità di crisi locale (COC o COM), attivata dal Sindaco o dall'Amministrazione Provinciale nelle aree interessate dall'emergenza, partecipa un rappresentante della Regione designato dal CORM.

Segnalazioni

Le segnalazioni da parte di istituzioni, relative a rischi connessi a calamità naturali, potranno essere comunicate al numero telefonico **3498566008** (Direzione del Servizio Regionale Protezione Civile) o al numero telefonico **3476500319** (Funzionario reperibile del Servizio Regionale Protezione Civile)

Per le segnalazioni dei cittadini, relative a rischi connessi a calamità naturali, è invece operativo il **numero verde 1515** del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Sassari, Febbraio 2014

Il Tecnico Incaricato:

ING. GAVINO BRAU - mb Engineering snc : _____